

Spettacoli

Il cartellone preparato da Simona Celi si aprirà il 17 luglio col musical "I Promessi Sposi" di Michele Guardì

Taormina Arte, una Prosa tutta siciliana

Ritournerà il 3 settembre, dopo 19 anni, la "Festa del Teatro" trasmessa in diretta da Raiuno

Matteo Pappalardo
TAORMINA

È dedicato interamente alla Sicilia il cartellone 2010 di Prosa di Taormina Arte, presentato nei giorni scorsi - almeno, in alcune sue parti - alla BIT di Milano. "Sicilia anima mundi": questo il titolo suggestivo datole da Simona Celi, per il secondo anno alla guida della sezione teatrale. Con una (ri)conquista importante: il ritorno, dopo 19 anni, della Festa del Teatro (Biglietto d'Oro) a Taormina (evento che sarà trasmesso in diretta da RaiUno), per una sera - il 3 settembre - nuovamente al centro del teatro italiano.

Articolato e di notevole interesse il progetto dell'attrice e produttrice messinese, che guarda alla nostra regione, con la sua cultura e il suo passato, cercando collaborazioni prestigiose per spettacoli di ampio respiro. «Un progetto di forte recupero identitario - spiega - che attraverso la cultura possa far riscoprire la vera anima della Sicilia e l'immensa forza di questa terra, proprio in contrapposizione a chi ancora la immagina arretrata e perduta». Perché la "sicilianità", per la Celi,

«non è solo un'identità etnica ma è soprattutto un concetto estetico che ci riporta alla magnificenza degli autori, al genio dei pittori, all'innovazione degli architetti, alla singolarità dei musicisti, agli uomini di pensiero, agli storici. Il concetto di siciliano è legato a quella forma iperbolica, sensuale, colta, intrigante che è la nostra cultura».

Con il desiderio di liberarsi da stereotipi abusati: «Voglio mostrare la Sicilia come forse neanche noi siciliani la conosciamo, ripulendola da quelle immagini che la rappresentano con gli uomini con le coppole e la lupara, le donne con lo scialle nero che attendono il ritorno dei pescatori, ma soprattutto riscattandola da quel sentimento di prepotenza e di ignoranza ancora oggi propagandato». Certo, qualche tentativo non è andato a buon fine, «per l'impossibilità di contrattualizzare che ha fatto svanire qualche sogno» ammette la Celi, riferendosi a colloqui con W. Allen, M. Monicelli, K. Branagh, per alcuni progetti ambiziosi; ma non si è persa d'animo, riuscendo a «chiudere» altre partnership prestigiose.

Ma vediamola questa stagio-



Giò Di Tonno e Lola Ponce protagonisti del Musical "I Promessi Sposi"

ne: per la sezione "Grandi Eventi", si comincia il 17 luglio al Teatro Antico con il musical "I Promessi Sposi", per la regia di Michele Guardì, con Giò di Tonno e Lola Ponce (in prima teatrale, dopo il debutto a S. Siro); poi, una delle produzioni più attese, "Il bell'Antonio" da Brancati, in prima nazionale, con Alessandro Preziosi (cast e date da definire); "Anonimo veneziano" di Giuseppe Berto, per la regia di Lina Wertmüller (che lo scorso anno ha tenuto uno stage a Taormina), con

Sergio Rubini e Lucrezia Lante della Rovere (una coproduzione tra tre Regioni, Veneto, Calabria e Sicilia); e ancora "Il giorno della civetta" di Sciascia, con Nando Gazzolo e Simona Cavallari, per la regia di Fabrizio Catalano Sciascia; e "Le allegri comari di Windsor" scespiriane con Leo Gullotta, per la regia di Fabio Grossi. E proprio a Shakespeare, e alle sue presunte origini messinesi, sarà dedicato un convegno.

Torna, dopo il successo dello scorsa edizione, la sezione "Tea-

tro commestibile", dedicata alla commistione tra cultura, teatro e cibo: tra i titoli, spicca "The tasting of Titus Andronicus", l'ultimo magnifico spettacolo della Fura dels Baus, che in prima nazionale sarà di scena in uno spazio esterno (forse lo stadio) taorminese (spettacolo per il quale verrà montato un ring che accoglie mille spettatori, trenta dei quali verranno coinvolti dagli attori); e ancora "La cucina del Gattopardo", di Gianni Clementi, per la regia Giampiero Solari, con Marisa Laurito; e "Il timballo del Gattopardo" di Rosario Galli, per la regia di Giancarlo Sammartano, con Carlo Cartier e la partecipazione del famoso cuoco Carmelo Chiaromonte.

Per la sezione "Nuovi linguaggi", consueta "finestra" sulla drammaturgia contemporanea, spazio a Emma Dante (con "Le pulle") e Davide Enia ("Maggio 43"); a "Mercurio" di Amelie Nothomb, con Agnese Nano e Giovanni Boncoddò (che ne curano la riduzione) e la regia di Alessandro Di Robilant; e a "Muraglie" di Nello Calabrò (Premio Riccione 2005), con la regia di Luciano Melchionna. ◀



Kristin Scott Thomas è la protagonista del film

Dal 5 marzo in Italia "L'amante inglese"

L'amore possibile tra due mondi molto distanti

Francesca Pierleoni
ROMA

È una coppia particolarmente "calda" quella formata da Sergi Lopez e Kristin Scott Thomas, per il dramma passionale "L'amante inglese" di Catherine Corsini, che dopo il grande successo in Francia (5 milioni di euro al botteghino), arriva in Italia dal 5 marzo.

«Di questa storia mi è piaciuta la componente femminile - dice lo spagnolo Lopez, 44 anni, a Roma per presentare la pellicola, insieme alla regista -. C'è un triangolo classico, ma con un rovesciamento di ruoli. Il mio personaggio è un modello maschile di cui c'è bisogno, soprattutto in Paesi come la Spagna o l'Italia. Sfugge al prototipo di uomo che deve imporsi e prendere le decisioni. È capace di dubitare, di rimanere un passo indietro. Pur sapendo, forse, dove si arriverà, resta vicino alla sua donna, l'ammira per la sua forza, le fa sentire il suo amore».

Nel film, già venduto in trenta Paesi, l'amour fou è tra Ivan, operaio spagnolo con un passato difficile e Suzanne (Scott Thomas), borghese inglese sposata in Francia con l'agiato e potente Samuel (Yvan Attal) da cui ha avuto due figli. L'amore per Ivan la porta a voler ricominciare una vita con lui, ma il marito le scatena contro una guerra che innesca una spirale di violenza di tutti i tipi.

È palpabile l'alchimia fra i due protagonisti: «Io non amo particolarmente il mio corpo e mi vergogno a stare nudo alla

cinepresa e le scene di sesso non sono mai le più divertenti da girare - spiega Lopez, già interprete di film sulla passione come Una relazione privata - ma con Kristin è stato bello». Per l'attore, «io e lei siamo extraterrestri che vengono da pianeti diversi, abbiamo storie differenti e un modo diverso di affrontare il lavoro. Sapevamo entrambi, però, che era necessario creare un universo comune sensuale e sessuale, attraverso la magia del cinema, e ci siamo riusciti». Catherine Corsini, che nel film rende omaggio a Truffaut e a film come "La signora della porta accanto", ha voluto Lopez per protagonista perché «dà qualcosa di voluttuoso e fisico al personaggio. Volevo qualcuno che non rientrasse nei canoni di bellezza classica, ma di cui emergesse la forza delle emozioni».

La Scott Thomas invece l'ha scelta perché «è di una bellezza pura, volevo penetrare il suo mistero». Nel film, spiega la regista, «c'è il desiderio di raccontare una passione viva, bella» attraverso «un incontro-scontro, che può essere fatale, di mondi lontani». Nella storia, aggiunge, «c'è la lotta verso un destino cui non si può sfuggire».

Non manca anche un elemento di satira sulla borghesia francese: «Yvan Attal - rivela la Corsini - per il suo personaggio mi ha detto di essersi ispirato al primo ministro francese Francois Fillon, emblema di una società che in Francia chiamiamo "bling bling", basata sul denaro e l'apparenza». ◀

La kermesse, con tantissimi nostri artisti, sarà inaugurata da Quentin Tarantino e da Forest Whitaker

Oggi comincia il "Los Angeles - Italia Film"

Adelmo Guerini
LOS ANGELES

Quentin Tarantino e Forest Whitaker inaugureranno oggi la quinta edizione del "Los Angeles - Italia Film, Fashion and Art Fest", al Chinese Theater di Hollywood.

I due artisti riceveranno un premio speciale per il loro talento (che li ha portati a vincere l'Oscar, il primo per "Pulp Fiction", nel 1994, il secondo per "L'ultimo re di Scozia", nel 2007) e accoglieranno la folta delegazione azzurra capitanata dal regista Enzo G. Castellari (il cui film "Quel maledetto treno blindato" ha ispirato Tarantino a realizzare "Inglourious Basterds", candidato a otto Aca-

demy Awards 2010 incluso miglior film, miglior sceneggiatura e migliore regia).

Con loro, al festival prodotto da Pascal Vicedomini col sostegno del Mibac-Direzione Cinema e della Regione Campania-Assessorato al Turismo, sono attesi il tenore Andrea Bocelli che martedì riceverà la stella sul Walk of Fame, il regista Gabriele Salvatores e l'attore Fabio De Luigi (con la prima mondiale del film "Happy Family" distribuito da Rai Trade), Christian De Sica (con l'anteprima americana de "Il figlio più piccolo" di Pupi Avati), Massimo Ghini che porterà a Hollywood il suo "Enrico Mattei" di Capitani prodotto con l'Eni, Maria Grazia Cucinotta

che presenterà l'anteprima mondiale de "L'imbroglione del lenzuolo" di Arau, Franco Nero protagonista di "Angelus Hiroshimae" di Giancarlo Planta, realizzato tra le macerie de L'Aquila che verrà presentato in prima mondiale, Rosabell Laurenti Sellers (con "Mi ricordo" di Anna Frank di Negrin), il regista Luca Guadagnino con "Io sono l'amore". Come ogni anno presenti anche i candidati italiani all'Oscar 2010: i make-up artist de "Il Divo" Aldo Signoretti e Vittorio Sodano, il direttore della fotografia di "Avatar" Mario Fiore, i compositori italoamericani Marco Beltrami e Michael Giacchino, lo sceneggiatore Alessandro Camon, e lo sceneggiatore e re-



Forest Whitaker

gista anglo-italiano Armando Iannucci.

Tra gli ospiti che arriveranno nel corso della settimana al Chinese Theater, tanti big di Hollywood come Samuel L. Jackson, Robert Duvall, Steven Zaillian, Rosario Dawson, Terrence Howard, Paul Mazursky, Malin Akerman, Eli Roth, Elsa Pataki, Joe Mantegna; i produttori Mark Canton, Avi Lerner, Ryan Kavanaugh, Lawrence Bender, Harvey Weinstein gli agenti Ed Limato, Jack Gildardi, Jason Weinberg, Tracy Brennan, David Guilloid. E poi tanti artisti italiani residenti in California: Pietro Scalia, Dante Spinotti, Gabriella Cristiani, Sofia Milos e Andrea Morricone. ◀

L'attrice Susan Sarandon a Roma «Obama ha ridato voce alla speranza»

ROMA. «È stato Obama a ridare voce alla speranza, a chi aveva negata la capacità di esprimersi o le possibilità per farlo. Non posso avere la presunzione di parlare a nome di tutta l'America, ma posso dire che l'ultimo regime è stato particolarmente distruttivo».

Questa la dichiarazione dell'attrice premio Oscar Susan Sarandon ospite della puntata di "Barbareschi Sciocch" in onda su La7 nel corso dell'intervista con Luca Barbareschi. «Adesso le cose sono molto cambiate - prosegue la Sarandon - che ieri sera ha incontrato il pubblico romano all'Auditorium Parco della Musica - sia nei confronti del resto del mondo, sia per il sentimento di generosità che ci ha sempre contraddistinto e che avevamo perso. Oggi c'è più speranza, nonostante una condizione economica problematica, un mondo generalmente destabilizzato. Oggi abbiamo un maggiore impegno a sostenere il Governo perché sentiamo maggiore speranza. Andiamo

verso la Sanità pubblica, nonostante una guerra che non vede via d'uscita e che comporta oneri economici notevoli. L'importante è che ognuno si assuma le proprie responsabilità e aiuti chi ha bisogno. Ciò che fa l'America ha un impatto su tutto il mondo. Obama è un presidente aperto al dialogo, ha ripreso i rapporti con quelle nazioni con le quali non ne avevamo da tempo. Bisogna saper parlare con gli amici così come coi nemici - conclude la Sarandon - altrimenti non se ne uscirà mai. L'attrice ha espresso anche la sua posizione sulla droga. «Adesso forse avrò dei guai per quello che dirò, ma secondo me la marijuana andrebbe legalizzata - ha detto, rispondendo ad una domanda -. Ci sono popolazioni che hanno sempre fatto uso di sostanze stupefacenti. Ma non credo che alcool e cocaina possano liberare la mente e rendere più creativi. Non ho mai sentito di un marito che abbia picchiato la propria moglie a causa degli effetti dannosi della marijuana». ◀



Susan Sarandon al suo arrivo all'aeroporto di Fiumicino

L'ha rivelato alla radio il principe Emanuele Filiberto Sms di Celentano a Pupo «Siete voi i vincitori morali»

ROMA. Adriano Celentano si è congratulato con Pupo in un sms nel quale definisce lui ed Emanuele Filiberto vincitori morali del Festival di Sanremo: la rivelazione viene fatta da Emanuele Filiberto e da Pupo intervenuti telefonicamente a "Ventura Football Club su Radio1".

«Celentano - dice il principe in replica alle affermazioni fatte dal Molleggiato ad Annozero - è 10 anni che vuol chiudere Sanremo. La quarta sera ha mandato a Pupo un bellissimo sms dove parlava di noi come i vincitori morali. Forse esiste un «Cel» e un «tano»...». Pupo ha letto in diretta il messaggio di Celentano. «Anche io come tanti ero contra-



Adriano Celentano

rio al tuo progetto di Sanremo con Filiberto. Effettivamente - scrive Celentano - sulla carta era criticabile e non solo dal punto di

vista professionale in quanto non tu ma Filiberto non lo si conosceva come cantante ma solo come principe. Tuttavia la vostra performance dal modo eccellente di come l'avete eseguita ieri sera ha capovolto ogni prevedibile schema. Siete stati bravissimi, e anche Filiberto ha cantato bene. Avete dimostrato che di fronte a una cosa giusta tutti i pregiudizi, compresi i miei, vengono spazzati via. Per cui non potrete essere che voi i vincitori. Complimenti, Adriano Celentano».

Intanto si vociferava che la Rai vorrebbe affidare a Pupo e al Principe la conduzione di "Ciak Si Canta" in prima serata su Raiuno. ◀

Cerchi casa, lavoro, occasioni?
GazzettaAvvisi
Il tuo settimanale di annunci economici

FILARMONICA LAUDAMO
MESSINA
domenica 28 febbraio 2010 h. 18 - Teatro Savoia
SIMONIDE BRACONI viola
PAOLO RESTANI pianoforte
Vieuxtemps, Schubert, Brahms, Hindemith
Biglietto € 15,00